



n° 4
Febbraio
2021

Bollettino dello SPI CGIL di Pistoia - Via Puccini, 68 - Tel. 0573 378526 - Email spi.pt@pistoia.tosc.cgil.it

Draghi: Landini, discorso di alto profilo, condivisibile unire azioni su emergenza con riforme e investimenti per creare lavoro

Roma, 17 febbraio – “Un discorso programmatico di alto profilo quello del presidente del Consiglio Mario Draghi, con una netta collocazione europea dell’Italia per costruire un’Europa nuova e socialmente sostenibile”. Lo afferma il segretario generale della Cgil, Maurizio Landini.

Per il numero uno del sindacato di Corso d’Italia è “condivisibile unire l’azione sull’emergenza, a partire dalle vaccinazioni e dalla proroga del blocco dei licenziamenti, con le riforme (ammortizzatori sociali, fisco, pubblica amministrazione, giustizia) e gli investimenti, capaci di creare nuovo lavoro in particolare per i giovani e le donne. E per dare vita a uno sviluppo sostenibile realizzando gli obiettivi europei di contrasto alle emissioni inquinanti e alla crisi climatica, valorizzando il territorio, la storia e la cultura del nostro Paese”.

“La realizzazione di grandi obiettivi – sottolinea Landini – ha bisogno del consenso e del coinvolgimento del mondo del lavoro e della cittadinanza attiva. Per questo è necessario subito un pieno coinvolgimento delle parti sociali e un chiaro ruolo d’intervento e d’indirizzo pubblico delle politiche industriali e di sviluppo”. “La giusta lotta alla povertà e alla disuguaglianza – conclude il segretario generale della Cgil – deve intervenire con più precisione sulle cause che le hanno originate, a partire dal superamento di una precarietà del lavoro non più accettabile”.

Inps: Cgil, dati indicano che bisogna dare continuità a misure di protezione lavoro

Roma, 18 febbraio – “Senza la cassa Covid e il blocco dei licenziamenti, che ci consentono di leggere l’unico dato positivo ossia il calo delle cessazioni dei rapporti di lavoro, avremmo dati ancora più drammatici”. Così la segretaria confederale della Cgil, **Tania Scacchetti** commenta le rilevazioni dell’Inps di oggi, e aggiunge: “bisogna dare quindi continuità alle misure di protezione del lavoro”.

Da quanto diffuso dall’Istituto nazionale di previdenza sociale, Scacchetti evidenzia alcuni dati: “Sono oltre 650 mila in meno i rapporti di lavoro attivati nel 2020 rispetto al 2019, 30% in meno le assunzioni, crollano soprattutto tempi determinati, somministrazione e prestazioni occasionali. Drammatico anche il dato riferito ai lavoratori indipendenti”. Inoltre, prosegue nell’analisi la dirigente sindacale, “sono 4,2 miliardi le ore di cassa Covid autorizzate al 31 gennaio e, anche se si vede un decremento dell’utilizzo in quel mese, siamo ancora in una situazione di grande incertezza sulle prospettive future”. Per Scacchetti occorre intervenire subito su più fronti. “Innanzitutto – sostiene – è necessario dare continuità alle misure di protezione del lavoro, dal rifinanziamento della cassa Covid alla proroga del blocco dei licenziamenti e ad una indennità per tutti i lavoratori non coperti dagli ammortizzatori; e allungare la copertura per i lavoratori che terminano la Naspi e la Discoll”. “Come discusso anche nel primo incontro con il ministro Orlando – prosegue la segretaria confederale della Cgil – bisogna avviare la discussione per la costruzione di un sistema di ammortizzatori sociali universale e inclusivo, fortemente collegato allo sviluppo delle politiche attive e con un ruolo centrale della formazione, poiché l’innalzamento dei livelli di istruzione, il diritto alla formazione permanente e la valorizzazione delle competenze sono decisivi nel mondo che cambia”.

“Non ultimo – aggiunge Scacchetti in conclusione – occorre condizionare le scelte di investimenti all’incremento dell’occupazione di qualità, che guardi soprattutto a giovani e donne e che deve vedere da subito scelte orientate alla generazione di nuove occasioni di lavoro”.

La provincia di Pistoia da sabato 27 Febbraio al 7 Marzo sarà:

Gli Uffici dello SPI – Cgil ricevono solo per appuntamento

**ZONA
ROSSA**

Piano vaccini: così non va bene



Roma 25/02/2021 - **"Esattamente un anno fa il Covid-19 irrompeva nelle nostre vite.** In questi giorni stiamo ricordando le prime zone rosse, il paziente zero, le restrizioni. Mi colpisce la mancanza di sensibilità verso i morti: ad oggi sono **più di 95.000**". Lo ha detto il Segretario generale dello Spi Cgil **Ivan Pedretti** in un video pubblicato sulla pagina Facebook del Sindacato.

"Non hanno più nomi - continua Pedretti - non hanno storia e sono già stati rimossi. I famigliari vengono lasciati soli nel loro dolore, e quell'elenco si aggiorna ora dopo ora. **Francamente mi sembra che nel dibattito pubblico non interessi a molti.** Questa è una ferita profonda per il paese.

Tutti vogliamo tornare alla nostra vita. Per farlo però servono i vaccini, e lasciatemi dire che **sono un po' preoccupato.** **Prima dovevano vaccinare chi ne aveva più bisogno:** gli anziani, i più fragili, però ad oggi la situazione è molto diversa da quella che ci avevano prospettato.

Un milione e 300 mila persone hanno ricevuto la doppia dose, 180 mila vaccini sono andati a chi ha più di 90 anni, 400 mila a chi ha fra gli 80 e gli 89 anni, 135 mila tra 70 e 79 anni. Sto parlando di somministrazioni, quindi di una sola dose. Regione per regione alcuni dati sono davvero allarmanti. In Toscana sono stati vaccinati 750 over 80. In Piemonte e in Puglia 6.000, in Liguria, che è la regione più anziana d'Italia, gli over 80 vaccinati sono stati solo 9.000. In Lombardia solo 21.000, 32.000 in Veneto e pochi di più in Emilia-Romagna, 3.000 in Calabria e 12.000 in Sicilia. Poi ci sono il Lazio con 75.000 e la Campania con 52.000.

Non sono dati inventati, li fornisce direttamente il Ministero della Sanità. È evidente che tutti debbano fare la propria parte.

Noi ad esempio ci siamo messi a disposizione per aiutare le persone alla prenotazione dei vaccini e sveltire il processo.

Nel frattempo c'è chi pensa di affidare le vaccinazioni a privati e aziende: **non va per niente bene.** Significa smontare un diritto universale riconosciuto dalla Costituzione, significa avere cittadini di serie A e di serie B, significa rinunciare al governo pubblico per la tutela dei diritti di tante persone nel nostro Paese. Non può essere questa la soluzione: **il vaccino deve essere gratuito e garantito a tutti, non un privilegio per pochi.**

Noi - ha concluso il Segretario generale del Sindacato Pensionati Cgil - siamo un Sindacato, siamo una grande forza. Dobbiamo mettere tutto il nostro impegno sul territorio per aiutare il Paese a risollevarsi. **Facciamo sentire la nostra voce ovunque, in ogni luogo**".

Bezzini ai sindacati dei pensionati:

"L'obiettivo è vaccinare tutti gli ultraottantenni entro la primavera"

20/02/2021 - L'assessore regionale al Diritto alla salute, Simone Bezzini, ha incontrato i rappresentanti dei tre maggiori sindacati dei pensionati, Spi Cgil, Fnp Cisl e Uilp Uil, che hanno offerto collaborazione per la campagna d'informazione della Regione Toscana.

"Vaccinare tutti gli ultraottantenni toscani entro la primavera. Questo è il nostro obiettivo. Stiamo realizzando un sistema in cui l'anziano deve essere preso in carico nel modo più completo e dove nessuno deve rimanere indietro nello spirito del protocollo 'a casa in buona compagnia'. Partiremo ad ampio raggio il prossimo martedì. Inizieremo questa settimana con i sei vaccini ad ora disponibili, per i circa 1500 medici che a ieri sera hanno già chiuso le agende ed inviato l'ordine. Queste quantità sono destinate ad aumentare, appena terminata la distribuzione delle seconde dosi per il personale sanitario e con gli incrementi della fornitura dei vaccini Pfizer, che saranno noti già da martedì prossimo. Nel complesso, finora, la Toscana è tra le regioni italiane di grandi dimensioni quella in cui è stata somministrata la maggior quantità di vaccini, in proporzione alle forniture, mediamente il 10 per cento superiore al livello nazionale".

Lo ha affermato l'assessore regionale al Diritto alla salute, **Simone Bezzini**, nel corso dell'incontro svolto nella mattina di oggi, sabato 20 febbraio, con i rappresentanti dei tre maggiori sindacati dei pensionati: **Mario Catalini** della Uilp Uil, **Alessio Gramolati** e **Marisa Grilli** della Spi Cgil, **Stefano Nuti** e **Carlo Marsili** della Fnp Cisl.

In queste ore il nostro impegno è orientato a costruire un efficace modello di preparazione e distribuzione ai medici di famiglia delle soluzioni vaccinali", ha continuato l'assessore Bezzini. "Il sistema ha l'obiettivo di arrivare a tutti i medici nel modo più efficace e veloce. Stiamo partendo con il vaccino Pfizer per gli ambulatori mentre la prossima settimana definiremo il modello organizzativo per la vaccinazione a domicilio con l'uso di Moderna".

I rappresentanti di Cgil, Cisl e Uil, da parte loro, hanno posto all'attenzione la necessità di **“lottare contro il tempo”** per arginare in modo definitivo il Covid-19, dato che proprio gli anziani sono i soggetti maggiormente a rischio. Hanno chiesto rassicurazioni sulle forniture di vaccini e sulle incertezze in merito alla tempistica di consegna. Per le organizzazioni sindacali la scelta di garantire una presa in carico degli ultra ottantenni attraverso la valorizzazione della medicina territoriale è strategica e va supportata con una capillare campagna di informazione e di verifica dei risultati conseguiti a partire da un costante monitoraggio dei vaccini acquisiti e distribuiti in modo da fugare ogni elemento d'incertezza sullo stato d'avanzamento del piano di vaccinazione.

Le organizzazioni sindacali hanno inoltre offerto la loro collaborazione per la campagna d'informazione della Regione Toscana. “Battere l'incertezza rafforza la responsabilità di tutti in una sfida decisiva per la salute e la ripresa economica e sociale delle nostre comunità”, hanno affermato congiuntamente i rappresentanti sindacali. Da segnalare, infine, che le organizzazioni dei pensionati di Cgil, Cisl e Uil hanno fissato un prossimo confronto tra i rappresentanti territoriali dei sindacati e gli assessori Bezzini e Serena Spinelli, quest'ultima con delega alle Politiche sociali, per il prossimo 11 marzo.

Anche per i mesi di marzo, aprile e maggio è anticipato e scaglionato il pagamento delle pensioni per chi le riscuote in contanti presso gli uffici postali.

La Protezione Civile, in accordo con Poste Italiane, ha prorogato la misura per continuare a tutelare i pensionati italiani dalla minaccia del Coronavirus.

La riscossione anticipata avverrà nel consueto ordine alfabetico come segue:

- per la pensione di marzo: **dal 23 febbraio all'1 marzo**
- per la pensione di aprile: **dal 26 marzo all'1 aprile**
- per la pensione di maggio: **dal 26 aprile all'1 maggio**

Nota bene: queste misure sono valide unicamente per i pensionati che riscuotono la pensione in contanti negli uffici postali.

Non sono invece interessati tutti quei pensionati che hanno l'accredito della pensione sul proprio conto postale o bancario, che la riceveranno direttamente il primo giorno bancabile del mese.

Il record: i pensionati italiani i più tassati in Europa

22/02/2021 - I pensionati italiani sono tra i più tassati in Europa: 30 per cento in più degli altri Paesi. Su un assegno da 1.500 euro da noi si pagano 600 euro di tasse, in Germania 60. Nella generalità dei Paesi europei i redditi da pensione vengono colpiti con aliquote progressive e viene riconosciuta una detrazione d'imposta in cifra fissa o variabile. I pensionati italiani sono tra i più tassati in Europa: 30 per cento in più degli altri Paesi. Su un assegno da 1.500 euro da noi si pagano 600 euro di tasse, in Germania 60. Nella generalità dei Paesi europei i redditi da pensione vengono colpiti con aliquote progressive e viene riconosciuta una detrazione d'imposta in cifra fissa o variabile. Nel complesso i redditi da lavoro dipendente, pensione e lavoro autonomo rappresentano l'87,95% dei redditi Irpef. L'Irpef continua a gravare principalmente sui redditi da lavoro dipendente e da pensione: in 15 anni il contributo di tali redditi sul totale è cresciuto di oltre 4 punti percentuali passando dal 79,66 del 2003 all'83,75% del 2018, mentre per contro è calato l'apporto dei redditi da patrimonio (immobiliare e mobiliare) e d'impresa.

L'ultimo rapporto dell'associazione **Lef, Legalità ed equità**, mette a confronto anche l'andamento dell'imposta versata in rapporto al reddito per i diversi soggetti. Dall'analisi emerge che per i redditi da lavoro e pensione l'imposta registra un incremento percentuale maggiore della crescita del reddito.

In particolare, l'imposta pagata dai redditi da pensione tra il 2003 e il 2018 cresce del 72,94% a fronte di una crescita del reddito del 45,55%, quella pagata dai redditi da lavoro dipendente cresce del 39,32% a fronte di una crescita del reddito del 35,16%. Una crescita, quella relativa all'imposta pagata dal reddito da pensione dovuta in parte alla fuoriuscita di un gran numero di soggetti dalle soglie di esenzione grazie anche alla perequazione automatica a favore degli importi più bassi e in parte al posizionamento dei pensionati in prossimità degli estremi superiori dei primi scaglioni di imposta con conseguente assoggettamento della rivalutazione ad una aliquota marginale maggiore. Inoltre, e questo vale anche per l'imposta pagata dai redditi da lavoro dipendente, sul maggior aumento dell'imposta ha influito la mancata restituzione del fiscal drag.

“Ben più della metà delle entrate tributarie non sono progressive – commenta **Raffaele Atti**, segretario nazionale dello Spi, il sindacato dei pensionati della Cgil - per l'Iva la differenziazione delle aliquote riguarda i beni consumati e non il reddito con il quale li si acquista (in generale l'Iva applicata sui beni di largo consumo è più bassa di quella applicata ai beni di lusso).

Per quanto riguarda l'Irpef, un'imposta che grava prevalentemente su lavoratori dipendenti e pensionati, la progressività è assicurata da aliquote crescenti applicate a scaglioni di reddito e da un sistema di detrazioni, che riducono il valore lordo dell'imposta, e di deduzioni, che invece riducono il reddito imponibile”.

Iniquità si riscontrano anche nel sistema delle detrazioni. “Le detrazioni applicate ai redditi da pensione sono diverse e più basse di quelle applicate ai redditi da lavoro dipendente – spiega ancora Raffaele Atti - nel nostro caso la detrazione applicata al reddito da pensione è di 1.135 euro, mentre quella applicata al reddito da lavoro dipendente è 1.339 euro. Il risultato finale è una differenza di valore netto annuo di 204 euro (pensione 16.335 euro; lavoro dipendente 16.539 euro).

A questa differenza se ne è aggiunta una seconda. Nel 2014, soltanto per i redditi da lavoro dipendente, è stato introdotto un bonus fiscale di 960 euro l'anno, maggiorato dal 1° luglio 2010 fino a 1.200. Tornando al nostro caso il reddito netto da pensione rimane fermo a 16.335 euro mentre quello da lavoro dipendente diventa di 17.739 euro (16.539+1.200) con un vantaggio annuo rispetto alla pensione di 1.384 euro”.

Ci vuole insomma una rivisitazione generale. “Qualora tutti i redditi da pensione fossero tassati come redditi da lavoro i pensionati – conclude Atti - pagherebbero circa tredici miliardi di euro in meno, come dimostra la tabella sotto riportata. Tenendo conto delle aliquote effettivamente applicate, il maggior carico fiscale riguarda circa otto milioni di pensionati con un importo medio di pensione che va fino a sei volte il trattamento minimo. Il 99,8 per cento dell'intero maggiore prelievo grava su questa fascia di reddito da pensione”.

Due pesi e due misure - Le diverse classificazioni della spesa previdenziale in Europa

Negli altri Paesi europei le spese per pensioni si calcolano separatamente dalle altre voci del welfare. In Italia previdenza e assistenza fanno parte di un unico blocco. Per questo sembriamo più spendaccioni a favore degli anziani. Recenti analisi dimostrano invece che la previdenza italiana è perfettamente nella media



Nella voce previdenza del bilancio italiano riferito al prodotto interno lordo sono comprese molte altre spese che esulano dalle pensioni. I sindacati chiedono da anni la separazione contabile della spesa per pensioni da quella assistenziale.

Ovviamente si tratta solo di un fatto contabile per poterci confrontare con il resto dell'Europa che usa classificazioni diverse.



Un grave lutto ha colpito il sindacato SPI CGIL di Pistoia

E' prematuramente scomparsa la compagna Dina Carcangiu, nostra collaboratrice volontaria e colonna portante della lega Ugo Schiano di Pistoia e componente del direttivo provinciale del nostro sindacato.

I compagni e le compagne dello SPI Cgil di Pistoia profondamente colpiti da questa tragica notizia, si associano al dolore che ha colpito la famiglia



*Non sai
come fare?*

CGIL

PISTOIA
SPI

*Sempre
al tuo
fianco!*

*Se sei iscritto
alla **CGIL***

(o se decidi di iscriverti)

TI AIUTIAMO

NOI

TELEFONA e FISSA

un appuntamento

presso una

delle nostre

sedi

AGLIANA Via Roma, 38 - Tel. 370 3620902 ore 9-12

PESCIA Via Galeotti, 55 - Tel. 0572 47029 ore 9-12

QUARRATA Via E. Fermi, 32 - Tel. 370 3620902

CASALGUIDI C/o Circolo Milleluci - Tel. 349 2134205

LARCIANO Via Marconi, 841/a - Tel. 0573 81266

LE FORNACI (PT) Via Gentile, 40 - Tel. 0573 450880 ore 9-12

MONSUMMANO T. Via L. Lama, 257 - Tel. 0572 952999 ore 9-12

MONTALE Via Martiri Libertà, 54 - Tel. 370 3620902

MONTECATINI T. Viale dei Martiri, 9 - Tel. 338 8441146

BUGGIANO P.za Mercato Bestiame, 2 - Tel 0572 318174 martedì ore 9-12

SAN MARCELLO P.SE Via Marconi, 197 - Tel. 342 1234856

PISTOIA Via N. Puccini, 68 - Tel. 0573 378588 ore 9-12

CGIL

SPI

PISTOIA

SINDACATO
PENSIONATI
ITALIANI

**Lo SPI CGIL
di Pistoia - Via Puccini 68
raccolge le firme**

**"NORME CONTRO LA PROPAGANDA E LA DIFFUSIONE
DI MESSAGGI INNEGGIANTI A FASCISMO E NAZISMO E
LA VENDITA E PRODUZIONE DI OGGETTI CON SIMBOLI
FASCISTI E NAZISTI"**

Firma anche tu!

C'è uno strumento in più per arginare la propaganda fascista e nazista che ormai da anni ha ripreso impunemente campo nel nostro Paese: è la proposta di legge popolare avanzata dal Comune di Stazzema

che chiede di punire chi fa propaganda anche attraverso il web. La "legge Stazzema" propone di punire non solo chi propaga e diffonde messaggi inneggianti a fascismo e nazismo, ma anche coloro che vendono oggetti con simboli fascisti e nazisti. Li troviamo negli stadi, nei palasport, nei bar, nelle edicole, nei tatuaggi, per la strada. Lo troviamo su libri e pubblicazioni che vogliono sdoganare la figura del Duce.

"Basta gadget del ventennio esposti in negozi o bancarelle, basta svastiche dipinte sui muri, basta vedere organizzazioni che si rifanno espressamente al ventennio nero, basta inquinare il dibattito pubblico con negazionismi o revisionismi, vere e proprie apologie di nazifascismo".

Le libertà e le conquiste sociali che abbiamo oggi sono innanzitutto il frutto delle lotte di chi ha combattuto i nazifascisti.

Ora BASTA! Questa è la nostra occasione!

Con la Legge di Iniziativa Popolare, che parte dalla gente, possiamo arrivare in Parlamento, farla discutere e chiedere che venga approvata per dare piena attuazione a quanto sancito in materia di antifascismo, dalla nostra Carta Costituzionale

Occorrono 50 mila firme

Noi firmiamo, ti chiediamo di fare altrettanto perché ci sembra una forma sensata e opportuna di antifascismo applicato alla vita quotidiana

VIENI A FIRMARE

presso la sede **SPI CGIL di PISTOIA - Via Puccini, 68**
il giorno **Lunedì 1 Marzo - ore 10,00-12,30**

oppure puoi firmare nella sede del tuo Comune di residenza

ATTENZIONE IMPORTANTE: In ambedue i casi è indispensabile presentarsi muniti di documento di riconoscimento in corso di validità

FIRMA ANCHE TU

WWW.ANAGRAFEANTIFASCISTA.IT

**MAI PIU'
FASCISMO E
NAZISMO**

**PROPOSTA DI LEGGE POPOLARE CONTRO
LA PROPAGANDA FASCISTA E NAZISTA**

Annuncio pubblicato su Gli Scienze Generali n. 260 del 20.10.2020
Presidente Comitato promotore: Maurizio Verora
info@anagrafeantifascista.it

Dall'INPS

Richiamo alle armi presso l'Associazione Croce Rossa italiana

Con la presente circolare l'INPS fornisce chiarimenti relativamente al regime applicabile ai lavoratori dipendenti richiamati alle armi presso l'Associazione della Croce Rossa italiana.

Circolare n° 13 del 06/02/2021

Adempimenti per la compilazione degli elenchi nominativi dei braccianti agricoli valevoli per l'anno 2020

Con la presente circolare vengono fornite le indicazioni sugli adempimenti per la compilazione degli elenchi nominativi dei braccianti agricoli valevoli per l'anno 2020.

L'articolo 21, comma 6, della legge 23 luglio 1991, n. 223, come sostituito dall'articolo 1, comma 65, della legge 24 dicembre 2007, n. 247, prevede, per i lavoratori agricoli a tempo determinato, un particolare beneficio previdenziale, cosiddetto "trascinamento di giornate". Tale beneficio consiste nel riconoscimento, sia ai fini previdenziali che assistenziali, in aggiunta alle giornate di lavoro prestate nell'anno 2020, di un numero di giornate necessarie al raggiungimento del numero di giornate lavorative effettivamente svolte presso i medesimi datori di lavoro, nell'anno precedente a quello di fruizione dei benefici per gli interventi di prevenzione e compensazione dei danni per calamità naturali o eventi eccezionali di cui all'articolo 1, comma 3, del decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 102.

Circolare n° 25 del 15/02/2021

Sintesi dei principali interventi in materia di ammortizzatori sociali e di misure a sostegno del reddito previsti per l'anno 2021. Nuove disposizioni in materia di integrazioni salariali connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19.

Con la presente circolare l'INPS fornisce una sintesi delle principali disposizioni in materia di ammortizzatori sociali e di misure a sostegno del reddito previste dalla legge di bilancio 2021. In particolare, si illustrano le novità apportate all'impianto regolatorio in materia di misure a sostegno del reddito previste per le ipotesi di sospensione o riduzione dell'attività lavorativa a causa di eventi riconducibili all'emergenza epidemiologica da COVID-19.

Circolare n° 28 del 17/02/2021

Esonero per le assunzioni di donne - lavoratrici effettuate nel biennio 2021-2022.

L'articolo 1, comma 16, della legge 30 dicembre 2020, n. 178 (legge di bilancio 2021) ha stabilito che, per le assunzioni di donne lavoratrici effettuate nel biennio 2021-2022, l'esonero di cui all'articolo 4, commi da 9 a 11, della legge 28 giugno 2012, n. 92, è riconosciuto nella misura del 100 per cento, nel limite massimo di importo pari a 6.000 euro annui. Con la presente circolare l'Istituto fornisce le prime indicazioni e le istruzioni per la gestione degli adempimenti previdenziali connessi alla predetta misura di esonero contributivo.

Circolare n° 32 del 22/02/2021

Proroga della scadenza dei versamenti della contribuzione volontaria dovuti per il periodo dal 31 gennaio 2020 al 31 dicembre 2020

La legge 18 dicembre 2020, n. 176 - di conversione, con modificazioni, del decreto-legge 28 ottobre 2020, n. 137, recante "Ulteriori misure urgenti in materia di tutela della salute, sostegno ai lavoratori e alle imprese, giustizia e sicurezza, connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19" - ha introdotto, nel citato decreto-legge, l'articolo 13-undecies, che, in materia di contribuzione volontaria, dispone quanto segue: "In via eccezionale, in considerazione della situazione di emergenza epidemiologica da COVID-19, in deroga a quanto stabilito dall'articolo 8, comma 3, del decreto legislativo 30 aprile 1997, n. 184, i versamenti dei contributi volontari all'INPS, dovuti per il periodo dal 31 gennaio 2020 al 31 dicembre 2020, sono considerati validi anche se effettuati in ritardo, purché entro i due mesi successivi e comunque entro il 28 febbraio 2021."

Circolare n° 34 del 22/02/2021

Beneficio previdenziale per i lavoratori del settore della produzione di materiale rotabile ferroviario

Con la presente circolare, condivisa con il Ministero del Lavoro e delle politiche sociali, vengono fornite le istruzioni per l'applicazione delle disposizioni introdotte dall'art.1, commi 360 e 361 Legge 178/2020, suddetto art.1, commi 360 e 361.

L'articolo 1, comma 277, della legge n. 208/2015 (modificato dall'articolo 1, comma 246, lett. a) e b), nn. 1) e 2), della legge 27 dicembre 2017, n. 205) riconosce, in favore dei lavoratori del settore della produzione di materiale rotabile ferroviario che hanno prestato la loro attività nel sito produttivo senza essere dotati degli equipaggiamenti di protezione adeguati all'esposizione alle polveri di amianto durante le operazioni di bonifica, i benefici previdenziali di cui all'articolo 13, comma 8, della legge 27 marzo 1992, n. 257, per il periodo corrispondente alla medesima bonifica e per i dieci anni successivi al termine dei lavori di bonifica, a condizione della continuità del rapporto di lavoro in essere al momento delle suddette operazioni di bonifica.

Circolare n° 37 del 24/02/2021



**TAGLIARE LE TASSE ALLE LAVORATRICI E AI LAVORATORI
PER LO SVILUPPO L'OCCUPAZIONE E LA CRESCITA DEL PAESE**

UN NUOVO FISCO PER UN NUOVO MODELLO DI SVILUPPO

La riduzione della pressione fiscale da luglio è un primo importante risultato dell'azione di CGIL-CISL-UIL

CON LA NOSTRA PIATTAFORMA UNITARIA SUL FISCO CHIEDIAMO:

- 1) **INCREMENTO DELLE DETRAZIONI PER IL LAVORO DIPENDENTE E PENSIONATI E RIMODULAZIONE DI ALIQUOTE E SCAGLIONI** – Occorre stabilizzare l'intervento sul cuneo fiscale chiesto da CGIL CISL e UIL e stabilito in Legge Bilancio ed estendere il taglio delle tasse ai pensionati.
Bisogna tornare alla progressività prevista dalla Costituzione e l'intervento sull'Irpef deve:
 - Ripensare la base imponibile di questa imposta, allargandola. L'Irpef non può pesare per oltre il 94% su lavoro e pensioni
 - Ridisegnare un prelievo che, sulla nuova e più ampia base imponibile, si caratterizzi per equità e progressività.
- 2) **DETASSAZIONE AUMENTI CONTRATTUALI** - A sostegno della stagione di rinnovi per oltre 13 milioni di lavoratori pubblici e privati il cui contratto è scaduto.
- 3) **RIMODULAZIONE DELLE SPESE FISCALI** - Allo scopo di rendere più semplice, equo ed efficiente il nostro sistema fiscale chiediamo di avviare un confronto preventivo con le parti sociali sulla riforma, nel rispetto dei principi di sostenibilità sociale ed ambientale e preservando le agevolazioni di rilevanza sociale per lavoratori e pensionati.
- 4) **FISCO LOCALE** – È da rivedere in maniera organica, scongiurando ulteriori aggravii di tassazione.
- 5) **FISCO PER LA FAMIGLIA** – È necessario introdurre un nuovo assegno per il sostegno alla famiglia, universale, proporzionato al reddito e improntato ai principi di equità, semplificazione e potenziamento del sostegno ai figli.
- 6) **UNA SVOLTA NELLA LOTTA ALL'EVASIONE** - Quasi 110 miliardi di euro di evasione annua sono una zavorra troppo pesante sulle spalle dei contribuenti onesti. Il Governo dovrà agire con determinazione per incrementare la tracciabilità dei flussi, utilizzare strumenti di accertamento innovativi che selezionino i contribuenti a rischio attraverso l'incrocio delle banche dati già disponibili, allargando il sistema delle ritenute alla fonte così come già avviene per i dipendenti, incentivando i pagamenti tracciabili, rafforzando strumentazione e personale dell'Agenzia delle Entrate e prevedendo un controllo sui redditi dichiarati almeno una volta ogni 5 anni.
- 7) **LOTTA ALLE DISUGUAGLIANZE E PER LA SOLIDARIETA' FISCALE** - Le diseguaglianze di redditi e di ricchezza nel nostro paese sono ormai intollerabili. Bisogna attuare politiche sociali ed economiche che colmino queste diseguaglianze utilizzando anche la leva fiscale destinando le maggiori entrate derivanti dall'attuazione di queste misure e dal contrasto all'evasione alla riduzione della pressione fiscale su lavoratori dipendenti e pensionati, ad investimenti pubblici finalizzati allo sviluppo, alla creazione di lavoro, alla modernizzazione delle infrastrutture materiali, immateriali e sociali.
- 8) **FISCO INTERNAZIONALE** - La tassazione delle imprese andrebbe armonizzata al livello europeo, per porre un limite alla grande elusione delle imprese multinazionali. Chiediamo che vengano stabilite a livello europeo la webtax, la tassa sulle transazioni finanziarie ad alta frequenza, la carbon tax.
- 9) **REVISIONE ALIQUOTE IVA** - L'eventuale rimodulazione IVA dovrà essere inserita in una più organica riforma del sistema fiscale. Nel caso, dovrà essere premiante per i beni di prima necessità e ad uso esteso per le famiglie.
- 10) **UN FISCO PIÙ VICINO AI CITTADINI** - Chiediamo inoltre di elevare a rango costituzionale lo Statuto del Contribuente e valorizzare il ruolo dei CAF, i Centri di Assistenza Fiscale.